
Presidenza: Islanda**632^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 19 gennaio 2011Inizio: ore 11.05
Fine: ore 12.452. Presidenza: Ambasciatore S. Skjaldarson3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DI APERTURA
DEL PRESIDENTE DELL'FSC, S.E.
AMBASCIATORE STEFÁN SKJALDARSON

Presidenza (Annesso 1), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (Annesso 2), Islanda, Kazakistan, Stati Uniti d'America, Irlanda, Belarus (FSC.DEL/5/11 OSCE+), Armenia, Lituania, Italia, Azerbaigian, Federazione Russa, Georgia

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

(a) *Presidenza nel 2010 e nona riunione della Commissione per l'Articolo V dell'Annesso 1-B dell'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina, tenuta il 16 dicembre 2010:* Francia, Regno Unito(b) *Questioni protocollari:* Azerbaigian, Presidenza, Repubblica Ceca, Polonia

- (c) *Informativa del Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Documento di Vienna: Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Documento di Vienna (Svizzera) (FSC.DEL/7/11 OSCE+)*
- (d) *Informativa del Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza: Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Austria) (FSC.DEL/3/11 OSCE+)*
- (e) *Informativa del Coordinatore dell'FSC per i Progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere: Coordinatore dell'FSC per i Progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere (Regno Unito)*
- (f) *Informativa del Coordinatore dell'FSC per i Progetti sulle scorte di munizioni convenzionali: Coordinatore dell'FSC per i Progetti sulle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (g) *Informativa del Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere: Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Svezia) (FSC.DEL/4/11 OSCE+)*
- (h) *Informativa sul Seminario OSCE inteso a individuare il ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, da tenersi a Vienna il 27 e 28 gennaio 2011: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (i) *Distribuzione della rassegna annuale del CPC sulle informazioni scambiate nel 2010 nel quadro delle CSBM (FSC.GAL/2/11 Restr.): Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (j) *Distribuzione del calendario di attuazione dello scambio di informazioni per il 2011 (FSC.GAL/1/11/Rev.1): Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (k) *Questioni organizzative inerenti al Seminario OSCE ad alto livello sulla Dottrina militare, da tenersi a Vienna il 24 e 25 maggio 2011: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti, Italia*
- (l) *Aggiornamento delle informazioni in merito al meccanismo di avviso e sollecito: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 26 gennaio 2011, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/638
19 January 2011
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

632^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.638, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

Eccellenze,
cari colleghi,
Signore e Signori,

È per me un vero onore dare il benvenuto a voi tutti alla prima seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza del 2011 e dare inizio così alla Presidenza islandese dell'FSC per il primo trimestre di quest'anno. Assumere la Presidenza dell'FSC è al tempo stesso un'importante responsabilità e una grande sfida. Auspico che la nostra Presidenza possa essere proficua ed efficace. Il sostegno che riceviamo dai nostri partner della Troika, l'Irlanda e l'Italia, dai nostri coordinatori dell'FSC, dalla Sezione di supporto dell'FSC del Centro per la prevenzione dei conflitti e dai Servizi di conferenza è in tal senso inestimabile. Ma lo spirito cooperativo che caratterizza il lavoro delle delegazioni dell'FSC è indispensabile per il successo di una presidenza, così come lo è, ovviamente, la volontà politica degli Stati partecipanti. Auspico di lavorare a stretto contatto con tutte le delegazioni per portare avanti il lavoro dell'FSC nel periodo immediatamente successivo al Vertice di Astana.

Anche se dovremmo guardare al futuro ora che riprendiamo i nostri lavori, penso sia opportuno dare una breve occhiata allo specchio. Il lavoro dell'OSCE nel corso degli ultimi anni è stato caratterizzato dal dialogo per consolidare e dare nuova vita alla nostra cooperazione. L'avvio del Processo di Corfù da parte della Presidenza greca dell'OSCE nel 2009, seguito dalle importanti decisioni del Consiglio dei ministri di Atene, messe in atto in modo abile dalla Presidenza kazaka lo scorso anno, come stabilito dal Consiglio dei ministri di Atene, attraverso la riunione informale dei ministri ad Almaty e culminate al Vertice di Astana, hanno aperto la strada al nostro lavoro.

Gli esiti del Vertice di Astana possono non aver corrisposto alle grandi aspettative che molti di noi nutrivano. Tuttavia ad Astana i nostri leader hanno ribadito i principi fondamentali dell'OSCE e si sono nuovamente impegnati ad osservarli e hanno deciso di adoperarsi per realizzare una comunità di sicurezza.

Ora che iniziamo i nostri lavori in seno all'FSC, sulla scia del Vertice, dobbiamo fissare i nostri obiettivi in base alle direttive stabilite dai nostri leader e ai compiti da loro assegnati nel quadro delle competenze dell'FSC. In tale contesto desidero far riferimento ad alcuni dei più importanti punti della Dichiarazione del Vertice di Astana.

Ad Astana i nostri leader hanno sottolineato che nessuno Stato rafforzerà la propria sicurezza a spese della sicurezza di altri Stati e che gli Stati manterranno solo quelle capacità militari che sono commisurate alle loro legittime esigenze di sicurezza individuali o collettive. I nostri leader hanno inoltre dichiarato la loro determinazione ad accrescere la fiducia e riconosciuto l'importante ruolo svolto dall'Organizzazione nel creare efficaci misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, riaffermando altresì l'impegno verso la loro piena attuazione.

Nel paragrafo 8 della dichiarazione, i nostri leader lasciano poco spazio a interpretazioni. Esso recita come segue e, con il vostro permesso, cito: "I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono strumenti importanti per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovranno essere rinvigoriti, aggiornati e modernizzati. Apprezziamo il lavoro svolto dal Foro di cooperazione per la sicurezza e confidiamo nell'aggiornamento del Documento di Vienna 1999. Apprezziamo il contributo del Trattato CFE alla creazione di un clima di stabilità e prevedibilità per tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. Rileviamo che il Trattato CFE non viene applicato integralmente e che l'Accordo sull'adattamento del Trattato CFE (ACFE) non è entrato in vigore. Prendendo atto degli accresciuti sforzi volti a superare l'attuale fase di stallo, esprimiamo il nostro sostegno alle consultazioni in corso intese ad aprire la strada ai negoziati nel 2011".

Non vi è alcun dubbio che uno dei principali incarichi affidatici dal Vertice sia quello di adoperarci congiuntamente e intensamente per potenziare il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. In particolare, il nostro compito in seno all'FSC è continuare il lavoro di aggiornamento del Documento di Vienna. Le questioni relative al Trattato CFE devono ovviamente essere trattate in sedi differenti, ma qui all'FSC dobbiamo tener presente che le CSBM e il controllo degli armamenti sono interconnessi.

Vi sono anche altre questioni nella Dichiarazione di Astana che riguardano il lavoro dell'FSC. I nostri leader ci invitano a raggiungere un'unità d'intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti come il terrorismo, la criminalità organizzata, la migrazione clandestina, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le minacce informatiche e i traffici illeciti di armi di piccolo calibro e leggere e di droghe, nonché la tratta di esseri umani. Sebbene alcuni di questi problemi siano chiaramente di natura interdimensionale e non rientrino direttamente nelle attività dell'FSC, desidero sottolineare che questioni connesse alla non proliferazione di armi di distruzione di massa e di armi di piccolo calibro e leggere sono parte integrante dell'agenda dell'FSC.

Nel paragrafo 12 della dichiarazione di Astana i nostri leader incaricano la Presidenza in esercizio entrante di prevedere un processo sui seguiti nel quadro dei formati esistenti, tenendo conto delle idee e delle proposte avanzate dagli Stati partecipanti, anche nel quadro del Processo di Corfù e dei preparativi per il Vertice di Astana, nonché di assistere le future presidenze in esercizio a elaborare un piano d'azione.

Ciò significa che i nostri leader hanno incaricato tutti noi di lavorare in base a quanto è stato fatto durante l'intera fase preparatoria di Astana. Sebbene l'incarico previsto nel paragrafo 12 riguardi la Presidenza in esercizio, anche noi in seno all'FSC abbiamo del lavoro da compiere per sostenere il nostro comune obiettivo di sviluppare una comunità di

sicurezza nell'area dell'OSCE priva di linee divisorie e di zone con diversi livelli di sicurezza.

Consentitemi ora di accennare al lavoro futuro. Abbiamo già distribuito il programma di lavoro indicativo della Presidenza dell'FSC nel 2011, con il documento siglato FSC.INF/4/11. Tale documento offre un quadro generale o uno schema delle maggiori priorità delle tre presidenze dell'FSC nel 2011. Sono molto grato ai nostri colleghi della delegazione kazaka e della delegazione italiana per l'eccellente cooperazione avuta nella stesura di questo documento e anche ai coordinatori della Sezione di supporto dell'FSC per il loro contributo.

Abbiamo inoltre distribuito con il documento siglato FSC.INF/3/11 un Programma indicativo delle sedute che intendiamo tenere durante la Presidenza islandese. Prevediamo di tenere dodici sedute plenarie regolari dell'FSC. Nel programma della prossima settimana figura inoltre il Seminario OSCE inteso a individuare il ruolo appropriato dell'OSCE nel facilitare la Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'1 e 2 marzo terremo la ventunesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione. Desideriamo sottolineare che il nostro programma di riunioni è indicativo e può subire modifiche e che il relativo documento sarà opportunamente aggiornato nel corso dei lavori.

Intendiamo tenere alcuni dialoghi sulla sicurezza su questioni o temi che riteniamo possano essere interessanti per gli Stati partecipanti, come il Documento di Vienna, le CSBM e il controllo degli armamenti convenzionali, gli aspetti relativi alla trasformazione delle forze armate nazionali da servizio di leva obbligatorio ad un esercito professionale, le forze multinazionali di rapido intervento o gruppi tattici, gli Accordi di pace di Dayton, l'Articolo IV e questioni relative alle società private militari e di sicurezza su cui prevediamo di tenere un seminario speciale nel pomeriggio. Siamo molto grati alle delegazioni che hanno proposto temi interessanti per il nostro Dialogo sulla sicurezza e siamo ovviamente aperti a suggerimenti e proposte delle delegazioni per altri temi e argomenti. Una questione cui noi islandesi attribuiamo molta importanza è la Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza e i modi per facilitarne l'attuazione. Molto lavoro è stato già svolto all'OSCE in merito a tale questione, ma riteniamo che possa e debba essere fatto molto di più. Auspichiamo anche di poter tenere una o due riunioni congiunte FSC/PC su importanti questioni in stretta cooperazione con i nostri colleghi della Presidenza lituana.

Tuttavia, per il momento ci concentreremo sui preparativi del seminario sulla Risoluzione 1540 delle Nazioni Unite. Questo seminario mostra ancora una volta l'importanza che l'OSCE attribuisce alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. È particolarmente importante tenere ora tale seminario in quanto il tema della non proliferazione delle armi di distruzione di massa è stato sottolineato recentemente quale questione prioritaria dei nostri governi sia alla Riunione del Consiglio dei ministri di Atene del 2009, sia al Vertice di Astana lo scorso dicembre.

Dovremmo inoltre iniziare quanto prima il nostro lavoro sull'aggiornamento del Documento di Vienna in linea con le direttive di Astana. Tale lavoro è ovviamente già stato avviato. Nel 2010 abbiamo già compiuto progressi sostanziali sull'aggiornamento del Documento di Vienna. Non vi è alcuna ragione di attendere il momento in cui saremo condizionati dall'urgenza, quando il Consiglio dei ministri di Vilnius sarà alle porte, per iniziare il nostro lavoro. Sono già stati presentati diversi progetti di decisione e documenti di

riflessione riguardanti l'aggiornamento del VD 99 che non hanno ottenuto un consenso prima del Vertice. Vorrei invitare gli autori e i sostenitori di tali progetti e documenti di riflessione a riprenderli in esame e desidero chiedere a tutti gli Stati partecipanti di contribuire a tale lavoro in modo costruttivo e positivo. Al fine di facilitarlo, prevediamo di tenere il 16 febbraio una seduta plenaria speciale dell'FSC sul Documento di Vienna, sulle misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza e sul controllo degli armamenti convenzionali. Auspichiamo che tale riunione contribuirà a concretizzare il nostro lavoro e a darci ispirazione e idee su come realizzarlo. In quanto Presidenza siamo aperti a tutti i suggerimenti e idee su come procedere in tale importantissima questione.

Per quanto concerne il compito di Astana di sviluppare un piano d'azione, il lavoro dell'FSC è in fase avanzata. Dovremmo proseguire il nostro lavoro sulla base dei due documenti che sono stati ampiamente discussi nel nostro foro ad Astana. I due documenti "Contributo dell'FSC al Vertice di Astana" e "Proposta per un Progetto di Programma OSCE per ulteriori iniziative nel campo del controllo degli armamenti e delle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza" hanno un notevole potenziale e vorrei suggerire di riprenderli in esame al fine di rielaborarli ulteriormente. Va da sé che altri suggerimenti e idee costruttive da parte degli Stati partecipanti saranno ben accetti.

Vi sono alcune questioni sulle quali non è stato possibile raggiungere un consenso prima che noi partissimo per Astana, ma sulle quali eravamo a buon punto e che meriterebbero una decisione alla prima occasione possibile. Non abbiamo ancora raggiunto un consenso in merito all'adozione di una decisione concernente il Seminario ad alto livello sulle dottrine militari previsto per il 24 e 25 maggio. Auspichiamo che sia adottata quanto prima una decisione in merito a questo importante seminario.

Lo scorso anno l'FSC ha adottato il Piano d'azione sulle armi di piccolo calibro e leggere. Il Foro ha anche adottato la prima decisione sull'attuazione del Piano d'azione sulle SALW che concerne lo scambio d'informazioni sul controllo dell'intermediazione di SALW. Attualmente abbiamo proposte in attesa di consenso sulle scorte di munizioni convenzionali e il Codice di condotta. Anche questi temi sono in una fase avanzata e, come per il caso del Seminario ad alto livello sulle dottrine militari, guardiamo con fiducia ad una loro sollecita adozione.

L'1 e 2 marzo si svolgerà la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione. L'FSC ha già adottato una decisione formale sull'ordine del giorno e le modalità dell'AIAM. Collaboreremo a stretto contatto con le presidenze dell'AIAM, la Danimarca e la Spagna, affinché tale evento sia coronato da successo.

Cari colleghi,

il Documento di Vienna 1999, il Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza, i Documenti sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e sulle Scorte di munizioni convenzionali (SCA) restano i documenti normativi fondamentali del nostro Foro. Per consentirci di continuare a progredire in tali aree, la Presidenza dell'FSC, di concerto con gli altri membri della Troika dell'FSC e il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC), ha deciso di confermare i mandati dei coordinatori della Presidenza dell'FSC, unitamente a quelli del Presidente del Gruppo informale di amici sulle SALW e del Coordinatore per il Seminario ad alto livello sulle dottrine militari, come segue:

- Dr. Pierre von Arx, della delegazione della Svizzera, quale Coordinatore della Presidenza dell’FSC per il Documento di Vienna;
- Colonnello Anton Eischer, della delegazione dell’Austria, quale Coordinatore per il Codice di condotta;
- Colonnello Steve Hartnell, della delegazione della Regno Unito, quale Coordinatore per i progetti sulle SALW;
- Tenente Colonnello László Szatmári, della delegazione dell’Ungheria, quale Coordinatore per i progetti sulle SCA;
- Colonnello Anders Byrén, della delegazione della Svezia, quale Presidente del Gruppo informale di amici sulle SALW;
- Ministro consigliere Loretta Loria, della delegazione dell’Italia, quale Coordinatore per il Seminario ad alto livello sulle dottrine militari.

Vi siamo grati per tutto il lavoro svolto lo scorso anno e rimaniamo in attesa di lavorare con voi quest’anno. I vostri contributi al lavoro dell’FSC e il vostro sostegno alla presidenza saranno enormemente apprezzati.

Vorrei in particolare cogliere questa occasione per ringraziare la presidenza uscente, l’Irlanda, per il suo straordinario contributo al lavoro dell’FSC nell’ultimo trimestre dell’anno durante i preparativi e nel corso del Vertice di Astana. Col vostro lavoro avete stabilito uno standard che ci sarà difficile raggiungere. Faremo tuttavia del nostro meglio per sviluppare le solide fondamenta che avete gettato per il nostro lavoro dopo Astana ed esprimiamo l’auspicio di collaborare con voi in seno alla Troika. Desidero inoltre ringraziare l’Ungheria, membro della Troika uscente, per il suo eccellente contributo dello scorso anno e per la sua cooperazione in seno alla Troika. Vi porgo i migliori auguri di successo nella vostra veste di Presidenza dell’Unione europea. Desidero dare inoltre il benvenuto nella Troika all’Italia. Siamo molto desiderosi di collaborare anche con voi. Siamo molto grati anche al Centro per la prevenzione dei conflitti e in particolare alla Sezione di supporto dell’FSC. Siamo anche molto grati per il sostegno prestato dai Servizi di Conferenza. Infine, cari colleghi e amici, auspichiamo di collaborare con tutte le delegazioni. Senza il vostro sostegno e cooperazione, nessuna presidenza può conseguire il successo. In quanto Presidenza siamo certi che grazie al vostro sostegno e amicizia riusciremo a compiere sostanziali progressi.

Grazie della vostra attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/638
19 January 2011
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

632^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.638, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Signor Presidente,

L'Unione europea porge il suo caloroso benvenuto all'Islanda quale Presidenza entrante del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). L'Unione europea porge inoltre il benvenuto all'Italia quale nuovo membro della Troika dell'FSC.

L'UE ringrazia l'Ambasciatore Skjaldarson per la sua esauriente Dichiarazione di apertura. L'UE appoggia il programma presentato dalla Presidenza islandese dell'FSC, che offre un quadro eccellente di cooperazione per conseguire il nostro obiettivo comune, e che comprende anche il programma per il Dialogo sulla sicurezza, che resta un valido contesto per affrontare le attuali questioni inerenti alla sicurezza.

L'UE coglie questa occasione per esprimere il suo apprezzamento per il lavoro svolto lo scorso anno dalle Presidenze della Grecia, dell'Ungheria e dell'Irlanda. Considerando gli ultimi quattro mesi, ci congratuliamo con l'Irlanda per l'efficacia della sua presidenza, durante la quale sono state adottate importanti decisioni. L'FSC ha adottato le prime decisioni "VD plus" che hanno confermato la disponibilità degli Stati partecipanti a modernizzare il Documento di Vienna 1999 (VD 99). Grazie agli eccellenti preparativi e all'amministrazione della Presidenza irlandese, le riunioni dell'FSC tenute al vertice di Astana hanno contribuito a creare un ampio consenso in merito alla promozione dei vari settori delle attività dell'FSC. L'UE ritiene che tali risultati siano eccellenti, benché il consenso non sia stato purtroppo raggiunto sul Quadro di azione.

Il nostro obiettivo strategico globale resta il ripristino della fiducia e della credibilità tra gli Stati dell'area dell'OSCE, allo scopo di creare una comunità di sicurezza rafforzata. L'UE è persuasa che il nostro lavoro comune in seno all'FSC possa contribuire in modo decisivo a tale sforzo.

L'Islanda assume la Presidenza di questo Foro in un momento importante e si trova di fronte al difficile compito di guidare l'FSC dopo il Vertice di Astana. Come sottolineato in diverse occasioni, l'UE considera una priorità rafforzare il controllo degli armamenti convenzionali, anche compiendo progressi nell'ambito del regime CFE, nonché consolidare e modernizzare le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM). Un altro obiettivo fondamentale dell'UE è potenziare le capacità dell'OSCE in tutte le dimensioni

al fine di promuovere il preallarme, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-conflittuale, anche in relazione ai conflitti protratti.

L'UE esprime soddisfazione per la "Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza", in cui i nostri Capi di Stato e di Governo hanno riaffermato il loro impegno a favore della visione di uno spazio di sicurezza comune e indivisibile che si estende da Vancouver a Vladivostok. La Dichiarazione si riferisce in modo specifico a questioni attinenti al lavoro dell'FSC e fissa degli obiettivi per la dimensione politico-militare: oltre a riaffermare importanti principi politico-militari contemplati nel Codice di condotta, essa conferma che il controllo degli armamenti convenzionali e le CSBM dovrebbero essere rinvigoriti, aggiornati e modernizzati e fa chiaro riferimento all'aggiornamento del VD 99 da parte dell'FSC. Essa invita inoltre a conseguire maggiore unità nell'affrontare questioni relative alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Tali propositi di massimo profilo politico guideranno i nostri dibattiti e negoziati in seno all'FSC. Dobbiamo tradurli in risultati significativi.

Alla luce di quanto detto, l'UE auspica che nei mesi a venire l'FSC porterà avanti i negoziati in corso e provvederà ad aggiornare in modo sostanziale il VD 99, compresi i Capitoli V e IX, al fine di preservarne la rilevanza nella promozione della trasparenza militare. L'UE è impegnata a svolgere un ruolo costruttivo in tale processo e sosterrà un approccio maggiormente coordinato e strutturato, basato su temi che potrebbero fornire un potenziale quadro per ottenere i migliori risultati.

L'UE ricorda nuovamente l'adozione del Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW e appoggia gli sforzi per metterlo in atto iniziati con la prima decisione sul controllo dell'intermediazione, proposta da uno Stato membro dell'UE. L'Unione europea continuerà a contribuire alle attività dell'OSCE in tale campo, che è di natura complementare rispetto alle iniziative proprie dell'UE, compreso il finanziamento di progetti sulle SALW e sulle scorte di munizioni convenzionali (SCA).

L'UE attribuisce grande importanza alla piena applicazione e alla promozione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e appoggia il dibattito sull'istituzione di riunioni periodiche di valutazione dell'applicazione. L'UE inoltre saluta con favore l'inclusione nel programma indicativo di uno specifico Dialogo sulla sicurezza relativo a società private militari e di sicurezza, insieme a un successivo seminario su questo importante tema.

Attualmente vi sono tre proposte di decisione in attesa di un consenso: la Guida di riferimento per il questionario sul Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza; la distruzione di munizioni convenzionali, nonché l'ordine del giorno, il calendario e le modalità per il Seminario ad alto livello sulla dottrina militare. Tali documenti sono giunti ad uno stadio avanzato e l'UE confida nella loro tempestiva adozione.

L'Unione europea sostiene i tentativi di chiarire quale sia il contributo dell'OSCE alle questioni riguardanti la non proliferazione e attende con interesse il Seminario OSCE inteso a individuare il Ruolo appropriato dell'Organizzazione nel facilitare la Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che si terrà a Vienna il 27 e

28 gennaio 2011. Auspichiamo che tale seminario fornisca anche un valido contributo al riesame dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione, da effettuarsi nel prossimo futuro.

In relazione alla Risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, riteniamo importante esaminare ulteriori modalità di cooperazione nella messa in atto delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza concernenti le donne, la pace e la sicurezza e nell'accrescere la partecipazione delle donne al rafforzamento della pace, nonché nell'ambito delle questioni relative alla politica di sicurezza, inclusi i mandati e le attività dell'OSCE pertinenti .

Signor Presidente, L'Unione europea sarà lieta di cooperare con la Presidenza islandese dell'FSC durante questo importante periodo successivo al Vertice di Astana ed è pronta a impegnarsi in modo costruttivo in seno a questo Foro.

Grazie, Signor Presidente.

Si allineano i Paesi candidati Croazia*, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia*, il Montenegro e la Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Repubblica di Moldova, San Marino e l'Ucraina.

* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.